

«Io e l'Italia» Storie di stranieri

I gol non illuminano gli occhi tristi di Evair

Fino a un mese fa, era considerato un mezzo giocatore, una seconda scelta. Adesso, dopo aver segnato 4 gol nelle ultime quattro partite di campionato, Paulino Evair, centravanti brasiliano dell'Atalanta, è diventato il personaggio del giorno. Dice: «Possibile che tutta questa gente si entusiasmi per me? Comincia proprio da Evair un nostro piccolo «viaggio» tra gli stranieri nel nostro paese»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CEGGARELLI

BERGAMO È alto, dinoccolato, un po' triste. Anche quando ride. Paulino Aparecido Evair muove leggermente la bocca come se temesse di apparire troppo sgualito. Le parole però gli escono fuori senza intoppi. Misurate ma precise e coi verbi corretti. Lo ha aiutato molto la televisione. Possiede un videoregistratore, trascorre le serate guardando film di tutti i tipi. In particolare però gli piace Edie Murphy. Il comico americano dalla risata esagerata il suo esatto contrario. Chissà se è una coincidenza.

Ieri mattina, nella sede dell'Atalanta Evair si è ritrovato davanti a un bel numero di giornalisti. Alle dieci come voleva lui che non ama poltrire troppo a letto. Sui giornali sportivi il suo nome era il più gettonato. Titoli a nove colonne di fianco a Maradona. Lui, sempre con quella sua aria mite e triste, simulava una placida tranquillità. «Che effetto mi fa? Mah non saprei. Sono contento certo anche per l'Atalanta che attraverso un bel momento. È un tipo in falce, un tipo che non dice le strampalanti», dichiarò tranquillo.

mondo risponde: «Meglio lui sicuramente. Ha più esperienza e più velocità». Osservazioni sacrosante ma resta sempre quella vaga impressione che siano mezza verità. Acqua fresca che non fa mai male. Lo sciamano parlava vediamo se esce qualcosa. «Italia? Più che dell'Italia potrei parlare di Bergamo. All'inizio ho avuto qualche difficoltà. Mi sentivo solo triste. La gente qui è gentile, però meno estroversa che in Brasile. Così ho fatto un po' fatica ad ambientarmi. Non non c'entra la nostalgia. Il problema è che mi mancava la famiglia e gli amici. La fidanzata? Niente. Più fidanzata ci siamo lasciati. Anzi l'ho lasciata. Io quando ero tornato in Brasile per Natale. Ma lo sciamano perde. Adesso il mio rapporto con la gente è molto bello. Tutti mi salutano ma senza starmi addosso. Sotto la porta del mio condominio trovo spesso dei biglietti di incanto. Li lasciano dei ragazzini che abitano lì. Sono cose che fanno piacere che ti mettono in pace con il mondo».

«Cosa ne penso del calcio italiano? È un calcio complicato difficile. A volte è troppo rigido e questo non mi piace. Non mi piace perché con le marcature troppo strette non è possibile inventare delle belle giocate dei numeri estrosi. Peccato perché i tifosi sarebbero più contenti. Cosa ci è mancato contro l'Inter? Un pizzico di fiducia in più. Personalmente io gioco sempre per vincere, purtroppo qui in Italia non sempre si gioca per vincere. Leggere, posizionale? Beh,

Giudicato una seconda scelta il centravanti dell'Atalanta si è riscattato con quattro reti nelle ultime quattro partite

Alto, dinoccolato, ride poco. Si meraviglia dell'entusiasmo che ora lo circonda e si considera secondo a Careca

È vero non mi piace. Ci rimango male. Polemiche non ne faccio però mi dà fastidio Pelé e Maradona? Impossibile dire chi è il migliore. Pelé ha giocato in un periodo in cui c'erano più spazi e il calcio era più divertente. Maradona adesso è indubbiamente il migliore».

L'intervista è finita. Evair va all'ospedale dove è ricoverato

il tifoso atalantino accollato da un'ultra intensa. Scena imbarazzante. Il ragazzo non vuole essere fotografato insieme al giocatore. Alla fine viene convinto. Evair, anche lui perplesso, posa per la classica foto di circostanza. Poi se ne va con la sua solita aria triste. «Sono cose che non devono più succedere», borbotta tra di sé.

Dal Guarani senza saudade

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO Paulino Aparecido Evair è nato a Crisolia il 21 febbraio 1965. È del segno dei Pesci quindi un buon segno per i calciatori. In Brasile dove ha cominciato come centrocampista ha sempre giocato nella squadra del Guarani. Per essere un brasiliano è un giocatore atipico. Anche se è dotato tecnicamente evita i furbolismi e le giocate leziose. Preferisce lo scambio rapido le azioni essenziali. Di testa è molto forte ma solo contro l'Inter è riuscito a farsi notare. «Nell'Atalanta», dice, «arrivano pochi cross. Se ci fossero più traversoni potrei essere più pericoloso di testa». Evair è un cattolico praticante. In Brasile andava sempre a messa in Italia evita perché non capisce bene cosa dice il prete. Ogni volta che arriva il gol, ringrazia sempre Dio. «Fare un gol è un'allegria troppo grande. Una gioia bellissima». In campionato ha segnato finora 6 reti. Le prime due contro Verona e Bologna, poi si era fermato creando qualche mugugno tra i tifosi. Con la Sampdoria ha ripreso a far gol continuando con l'Ascoli la Juventus e l'Inter. Con l'Atalanta Evair ha firmato un contratto biennale. Il suo costo è stato relativamente basso: un miliardo e 800 milioni. Ama i fagioli fatti alla brasiliana però sta imparando ad apprezzare anche la cucina italiana. Piuttosto preferito naturalmente la pizza. Un fine, fa aveva freddo in casa e così la società lo fornì di una stufetta. Da quando questo strano inverno si è addolcito non ha neanche più questo problema. Forse è stato l'effetto-sera a liberarlo dalla saudade.

Di Ce.



Aparecido Paulino Evair, l'attaccante brasiliano dell'Atalanta che ha già segnato 6 reti in campionato, è nato a Crisolia il 21 febbraio 65. Prima di arrivare a Bergamo, giocava nel Guarani



Marc Girardelli terzo ieri a Vail nello slalom speciale

Sci. Mondiali di Vail Azzurri, falsa partenza Pramotton cade nello slalom-combinata

BEAVER CREEK. La combinate di Richard Pramotton è durata 7. In pratica il ragazzo austriaco lo slalom non lo ha nemmeno corso visto che si è disunito subito appena lo sciatore è sceso dal cancello di partenza. E così i Campionati del mondo degli azzurri sono cominciati molto male dopo la pessima figura fatta dalla Federcsi italiana con la vicenda della misteriosa iscrizione del le donne che poi non erano nemmeno presentati. Lo slalom della combinata si è rivelato di straordinaria intensità tecnica e di grande significato tecnico. C'è da dire che Marc Girardelli favorissimo per la conquista della medaglia d'oro, nella seconda discesa ha commesso un gravissimo errore in alto, vistosa sbadigliata con recupero miracoloso che ha fatto salire molto le quotazioni di Pirmin Zurbriggen. Marc Girardelli era terzo al termine della prima discesa ed è rimasto terzo. Ma la classifica si è rimescolata perché il capofila della prima manche Paul Pramotton nella seconda è precipitato al quinto posto. Marc Girardelli dopo la prima discesa aveva l'62 di vantaggio su Pirmin Zurbriggen (penalizzato dal numero 15 di pettorale) e il svizzero nella seconda manche ha dimezzato il ritardo. La discesa di venerdì sarà molto elettrizzante. Ha finito per vincere il norvegese Ole Christian Furuseth, uno straordinario atleta capace di affrontare senza timori qualsiasi pendio. Va detto che si trattava di uno slalom difficilissimo inconsueto per una combinata. La seconda discesa era un perfido tracciato pieno di angoli. Il norvegese ha preceduto lo svedese Jonas Nilsson di un solo centesimo di secondo e così possiamo dire di aver assistito a una sorta di sfida scandinava. Se Richard Pramotton è finito fuori pista quasi subito in compenso il giovane Josef Polig è stato bravissimo con un tredicesimo posto non prevedibile alla vigilia. Il ragazzo ha buone possibilità di concludere la combinata tra i primi dieci. L'Austria ha perso il campione olimpico Hubert Strolz, caduto nella prima discesa, e ha in lizza il solo Günther Mader che sembra il più serio candidato, assieme allo svizzero Paul Accola, alla medaglia di bronzo. Tra i ritirati eccellenti sono da annoverare il tedesco federale Armin Bittner e l'altro austriaco Bernhard Gstrein.

Basket. Scomparsa la pallavolo, poco pubblico allo stadio e al palasport. Morandotti: «Questa Torino un po' glaciale e Fiat-dipendente...»

Il «grande freddo» sotto canestro

L'ipilim Torino, superando nettamente i campioni d'Europa della Philips, diventa improvvisamente la squadra del giorno. Ma dietro l'impresa piemontese c'è la realtà di una città che vive con distacco e disinteresse il fenomeno della pallacanestro e tutto lo sport in generale. Ne parliamo col giovane capitano Morandotti, segnalando, allo stesso tempo che ieri è arrivato da Atlanta il pivot di colore Bobby Lee Hunt.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Neppure un mezzo miracolo scuote la fiamma al grigione storico della Torino invernale. La vittoria bella e inattesa dell'ipilim contro la capolista Philips è già dimenticata in un lunedì qualunque di una città che sembra addormentata e chiusa in se stessa. Una città in cui lo sport sembra morire giorno dopo giorno. In cui Juve e Toro perdono pubblico e prestigio e la pallavolo è solo un ricordo lontano nel tempo quando la Klippan vinceva scudetti e coppe europee di fronte a

spalti vuoti. Erano come spesso succede in questa città, vit torie silenziose fin troppo di serate in punta di piedi. Proprio come quella di domenica scorsa dell'ipilim contro i milanesi campioni d'Europa in carica. Una conferma del distacco o del disincanto fin troppo glaciale con cui i torinesi vivono la realtà sportiva del quotidiano. L'anno scorso a Torino l'Auxilium allora sponsorizzata San Benedetto stabilì un piccolo record in un incontro casalingo riuscì a superare con 2.000 paganti

persino la grande Juve che nello stesso pomeriggio si chiamò al Comunale la miseria di 1.800 persone. Una magra consolazione per una società in crisi economica alla quale l'imprenditoria locale insensibile non offre alcun aiuto.

«È vero Torino è una piazza un po' particolare per il basket fredda e neppure un mezzo miracolo come quello contro la Philips è servito a nulla. La confessione è di Ricky Morandotti, il giovane ala dell'ipilim che nella scorsa estate era diventato un pezzo pregiato del mercato cestistico».

«Alla fine ho preferito però rimanere a Torino anche se l'ultima parola in queste vicende non spetta mai a noi giocatori. Comunque qui non mi trovo male e per il mio carattere un po' particolare Torino rappresenta un grosso elemento di equilibrio. Negli anni scorsi l'Auxilium arrivò anche terza nei play off giocando

con Dido Guerrieri un ottimo basket ma nonostante questo il palasport non era mai pieno».

Un distacco che si può notare anche nella vita di tutti i giorni dove si fanno sempre più sporadiche le occasioni di incontro sociale.

Absolutamente. Alla sera per le strade del centro non si vede nessuno e i cinema semi vuoti sono spesso costretti a chiudere. La gente rimane in casa ha paura di uscire e sul basket si riflette la crisi di una città che sembra in preda al «Grande freddo».

Restauro o ricostruzione? Nuovo rinvio del Coni Olimpico, la tribuna Monte Mario continua a restare in bilico

ROMA. Una lunghissima riunione per alla fine non decidere nulla e partorire un nuovo rinvio. Si è concluso una pratica con un nulla di fatto. L'incontro tra la Cogefar e il Coni per decidere le sorti della tribuna Monte Mario dello stadio Olimpico forma il dilemma o il tormentone è diventato sulla ristrutturazione della tribuna o della sua completa ricostruzione. Una decisione doveva essere presa nei giorni scorsi: poi tutto era stato rinviato a ieri. Sembrava ormai certo che dopo l'incontro con la Cogefar il

Coni nella prossima riunione della giunta esecutiva potesse essere in grado di sciogliere il nodo. Ed invece l'interrogativo avrà forse una risposta per la fine di febbraio.

Ieri nel corso dell'incontro la tribuna della Cogefar il con sorzio che ha in mano il cantiere dello stadio Olimpico ha illustrato al presidente del Coni Arrigo Gattai e al suo staff tecnico le due proposte di soluzione del problema. Ma per fare una scelta il presidente del Coni deve aspettare che la commissione tecnica del Coni valuti in maniera più approfondita i vantaggi e gli

svantaggi delle due soluzioni e presenti le sue controindicazioni. E per portare a termine questo lavoro la commissione del Coni ha chiesto una decina di giorni di tempo. Salta così il previsto appuntamento del 2 febbraio e non si sa ancora quando verrà convocata la successiva giunta esecutiva del Coni. Al termine della riunione il presidente Gattai è stato parco di informazioni. Alla domanda quali differenze di costi ci fossero tra la soluzione restauro e quella dell'abbattimento e ricostruzione si è limitato a rispondere: «Più o meno uguale».

Coppa Coppe Per Caserta l'ostacolo Cholet

ROMA. Settimana decisiva per le squadre italiane impegnate nelle coppe europee di basket. Caserta in Coppa delle Coppe la Snaidero Caserta deve superare al Palamaggio i francesi dello Cholet per ottenere la qualificazione alle semifinali. Domani sera in Korac la già qualificata Philips ospita il Maes Pils mentre la Wwa riceve gli olandesi del Dieter bank sperando in una contemporanea sconfitta di Kiev in Coppa dei Campioni giovedì. La Scavolini è impegnata in casa contro l'Armata Rossa già sconfitta nell'incontro di andata a Mosca.

BREVISSIME

Calamati, difesa volontaria. Erem Calamati, che ha conquistato il europeo del superleggeri battendo il campione N Kalankete metterà volontariamente in palio il titolo il prossimo 15 marzo contro il pugile francese Madjid Mch-joub.

Tricolori nel nordico. Stefania Belmondo ha vinto, sulle nevi di Santa Caterina Valfurva (Sondrio), anche la 15 km conquistando il suo terzo titolo ai campionati italiani assoluti. Argento per Gudina Dal Sasso, bronzo per Gabriella Carrel.

Mei e Cova a San Geminiano. Stefano Mei e Alberto Cova saranno oggi protagonisti della «Corrida di San Geminiano», classica manifestazione podistica organizzata a Modena.

Boxe, Pina-Lagos. Il 10 marzo prossimo il pugile Piero Pina metterà in palio a Mendoza in Argentina il titolo internazionale dei minimosca contro l'argentino José Humberto Lagos. Il match sarà trasmesso in Tv.

Ecuador-Cile. La nazionale ecuadoniana di calcio ha battuto il Cile 1-0 nell'amichevole giocata a Quito in preparazione per le eliminatorie regionali del Mondiale Italia 90.

Volley di Coppa Italia. Stasera andata delle due semifinali della Coppa Italia di volley. Pannini Petrarca Padova (17-30) Maxicon-Sisley Treviso (20-30) il ritorno si giocherà il 14 marzo prossimo.

Baseball. Aldo Notari è stato riconfermato alla presidenza della Ceiba (Conferenza europea dilettanti). La nomina è avvenuta per acclamazione a Parigi.

Sci, universitari. I campionati universitari di sci alpino e nordico al Corvo alle Scale, sull'Appennino bolognese, sono stati posticipati. Dal 13 al 17 febbraio le prove di sci alpino, dal 17 al 18 febbraio prove individuali e a squadre di sci nordico.

In notturna Italia-Danimarca. La partita amichevole tra l'Italia e la Danimarca in programma a Pisa mercoledì 22 febbraio si giocherà alle ore 20.30. Il ci Vicini comunicherà venerdì 17 l'elenco dei convocati che si dovranno trovare nella serata di domenica 19 a Pisa.

Calcio. Torneo Viareggio Anche tra i baby il Milan non va Subito eliminato

VIAREGGIO. Il torneo di Viareggio ha già fatto la prima vittima. Il Milan i giovani rossoneri che erano i favoriti del torneo venissero sono stati eliminati. Contro il Csk di Sofia nella gara giocata a Massa dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di due gol (Mannari al 10 e Cappellini al 40 su rigore) i rossoneri si sono fatti raggiungere. Nel secondo tempo, infatti la squadra lombarda ha denunciato un pauroso calo fisico. Così Marashiev dopo avere accorciato le distanze al 63 su calcio di rigore al 69 ha siglato il gol del pareggio che sanzionava l'eliminazione delle due

squadre. L'altra partita giocata a Signa fra il Napoli e il Deportivo è terminata a reti inviolate. Sia i napoletani che gli argentini si sono qualificati ai quarti di finale. Nel primo girone a Viareggio il Torino ha superato di stretta misura (gol di Zaffaroni al 3) il Parma mentre a Grosseto la gara fra il Porto e il Pumas si è chiusa sullo 0-0. A seguito di questi risultati si sono qualificati cate Torino e Parma.

Il programma di oggi. Poggio a Caiano Inter Roma. Ba desso di Siena Aberdeen Dukla Sesto Fiorentino Fiorentina Lazio Viareggio Stockarda Tokio.



Graziano Mannari

Restaurato o ricostruzione? Nuovo rinvio del Coni Olimpico, la tribuna Monte Mario continua a restare in bilico

ROMA. Una lunghissima riunione per alla fine non decidere nulla e partorire un nuovo rinvio. Si è concluso una pratica con un nulla di fatto. L'incontro tra la Cogefar e il Coni per decidere le sorti della tribuna Monte Mario dello stadio Olimpico forma il dilemma o il tormentone è diventato sulla ristrutturazione della tribuna o della sua completa ricostruzione. Una decisione doveva essere presa nei giorni scorsi: poi tutto era stato rinviato a ieri. Sembrava ormai certo che dopo l'incontro con la Cogefar il

Coni nella prossima riunione della giunta esecutiva potesse essere in grado di sciogliere il nodo. Ed invece l'interrogativo avrà forse una risposta per la fine di febbraio.

Ieri nel corso dell'incontro la tribuna della Cogefar il con sorzio che ha in mano il cantiere dello stadio Olimpico ha illustrato al presidente del Coni Arrigo Gattai e al suo staff tecnico le due proposte di soluzione del problema. Ma per fare una scelta il presidente del Coni deve aspettare che la commissione tecnica del Coni valuti in maniera più approfondita i vantaggi e gli

svantaggi delle due soluzioni e presenti le sue controindicazioni. E per portare a termine questo lavoro la commissione del Coni ha chiesto una decina di giorni di tempo. Salta così il previsto appuntamento del 2 febbraio e non si sa ancora quando verrà convocata la successiva giunta esecutiva del Coni. Al termine della riunione il presidente Gattai è stato parco di informazioni. Alla domanda quali differenze di costi ci fossero tra la soluzione restauro e quella dell'abbattimento e ricostruzione si è limitato a rispondere: «Più o meno uguale».

Ma intanto una decisione non viene presa e i Mondiali di calcio del 90 sono sempre meno lontani. La vicenda della tribuna Monte Mario è solo l'ultimo dei colpi di scena che stanno caratterizzando l'affanosa storia dello stadio Olimpico. Solo tre mesi fa il presidente Gattai aveva escluso che ci fosse un problema tribuna Monte Mario. Le condizioni delle fatiscenti strutture di cemento non possono essere peggiorate in così breve tempo. E allora perché si è perso e si continua a perdere tempo?

Pugilato Puniti 19 giudici di Seul

NICOSIA. Diciannove giudici che sono stati impegnati alle scorse Olimpiadi di Seul saranno «puniti» alla prossima riunione del consiglio esecutivo dell'«Aiba».

Lo ha anticipato ieri a Nicosia il tedesco-orientale Karl Heinz Wehr segretario generale dell'«Aiba». La Federazione internazionale del pugilato dilettantistico.

Wehr ha avuto durissime parole per i dirigenti sudcoreani. Essi secondo il segretario generale dell'«Aiba» hanno usato strade diverse da quella del «ring» per conquistare medaglie e hanno persino «arrecato danno al nome del loro paese».

Bob mondiale Al via sulla nuova pista di Cortina

CORTINA. D'AMPEZZO. Centosessantotto atleti di 21 nazioni parteciperanno da oggi a Cortina d'Ampezzo ai campionati mondiali di bob. È l'ottava volta che Cortina ospita queste gare (l'ultima fu nel 1981) e per l'occasione presenterà la prima pista artificiale italiana completamente refrigerata. 1.300 metri di pista con 121 metri di dislivello una pendenza media del 9,34 per cento e massima del 15,99 per cento, con una grande «esse», rettilinei di accelerazione e spettacolari curve a ferro di cavallo.